

consigliere è scelto ed eletto dai grandi centri.

La rappresentanza di una minoranza non deve essere spregiata. Ecco le ragioni per le quali avevo presentato l'emendamento: ma ora che l'onorevole sottosegretario mi assicura che tutto quello che io chiedo col proposto emendamento lo si potrà ottenere con decreto reale, e che non si avrà nel fare il riparto dei consiglieri fra i diversi mandamenti solamente e rigidamente riguardo al quoziente di persone e di abitanti componenti i mandamenti, io non ho difficoltà di non insistere. Desidero però di avere in proposito un'esplicita dichiarazione in tal senso; perchè se si volessero sacrificare i piccoli mandamenti aventi un numero di abitanti inferiore al quoziente risultante dalla divisione del numero degli abitanti della provincia pel numero dei consiglieri provinciali, io francamente mi sentirei in obbligo di insistere.

Quindi appunto su questo io desidero sentire il pensiero dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io ho detto alla Camera le ragioni per le quali non credo che la proposta dell'onorevole Nuvoloni trovi un ostacolo nel presente disegno di legge di iniziativa parlamentare dell'onorevole Carmine e dei suoi colleghi, perchè per quanto riflette l'opportunità di ripartire i consiglieri provinciali, nell'occasione dell'aumento loro, l'onorevole Nuvoloni avrà notato che nell'ultima parte del primo articolo, come è proposto dalla Commissione, non soltanto si tiene conto dell'aumentata popolazione, ma in esso si dice che in tutte le provincie nelle quali finora il numero dei consiglieri provinciali era limitato a 20, oggi è portato a 30. Ben vede dunque che così con l'aumento del numero nelle piccole provincie si dà agio anzi di fare il reparto in modo che sia assicurata, e per quanto l'interesse generale della provincia lo consenta (e di ciò deve esser giudice, ripeto, il prefetto e l'autorità centrale) la possibilità di conseguire ciò che l'onorevole Nuvoloni si propone. Se non avessimo avuto questa convinzione, non avrei pregato l'onorevole Nuvoloni di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni mantiene o ritira il suo emendamento?

NUVOLONI. Dopo le dichiarazioni del

sottosegretario di Stato e dell'onorevole Carmine, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

LUCIFERO. Ho chiesto di parlare non per oppormi a nessuna delle proposte della Commissione, a nessuno degli emendamenti proposti dal sottosegretario di Stato; ma in verità mi rimorderebbe la coscienza, se non esprimessi al sottosegretario di Stato il profondo dissidio che c'è tra l'opinione che io ho riguardo al servizio di anagrafe in gran parte dei comuni d'Italia e quella con tanto ottimismo manifestata da lui. Ci sono moltissimi comuni nei quali il servizio di anagrafe non soltanto funziona male, ma non è neppure iniziato.

Ora, se volete assolutamente fare di questo servizio di anagrafe il termometro, dirò così, di quella che debba essere numericamente la rappresentanza comunale, rischierete di far sì che i comuni più negligenzi vengano ad essere puniti non solo nella loro amministrazione, il che bene starebbe, come ha detto il sottosegretario di Stato, ma anche in quella parte di popolazione che non è nel caso di far valere i propri diritti per una più larga rappresentanza comunale.

Imperocchè è bene che si pensi che talvolta vi sono delle cricche locali (cricche è una cattiva parola), vi sono delle coalizioni locali, alle quali non piace che la rappresentanza comunale si allarghi, ed allora si fa il possibile perchè la rappresentanza comunale resti racchiusa in quella piccola oligarchia che ha trovato maniera di consolidarsi.

Quindi io, senza oppormi, come dissi, a quanto l'onorevole sottosegretario di Stato ha proposto ed a quanto la Commissione ha consentito, rivolgo vivissima preghiera all'onorevole sottosegretario di Stato, perchè con i mezzi che la legge gli accorda egli faccia vigilare più attentamente acchè il servizio di anagrafe sia fatto sul serio ed affinchè non si possa, per negligenza nè per malvoglienza, sottrarsi ai rispettivi doveri verso la legge e verso il numero reale della popolazione.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando venia alla Camera, se mi tocca di riprendere a parlare.

L'onorevole Lucifero mi ha accusato di un ottimismo, che veramente non ho manifestato.